

L'Europa in scena nella nuova stagione dello **Stabile**

'Finale di partita' di Samuel Beckett, al teatro Gobetti



Quest'anno grandi nomi - classici e non solo - sulle scene torinesi del Teatro Stabile. Più spazi e nuove produzioni, accanto alle riproposte dei successi della stagione passata e del progetto internazionale. Con un'importante novità: l'entrata nell'Unione Teatri d'Europa

In ambito teatrale l'Europa è oggi ad altissimo livello per tradizione, professionalità e grinta. L'Italia vi rientra con altrettanto prestigio, ma nel presente quanto mai deve farsi coinvolgere, creare relazioni concrete e confronti culturali. Il successo degli spettacoli del progetto internazionale del Teatro Stabile di Torino, lo scorso anno, lo ha concretamente dimostrato. Credo che non sia facile dimenticare il 'Romeo ir Zuljeta' diretto dal lituano Oskaras Korsunovas, né la 'Médeja' di Gábor Zsámbéki e il 'Maskrad' di Michail Lermontov, con la scuola d'attori russa. Ma l'internazionalità promossa dallo Stabile è ormai un dato di fatto. Con una novità di particolare rilievo: l'entrata nell'UTE/Unione dei Teatri d'Europa, un'associazione di teatri pubblici creata nel 1990 con il sostegno del ministero della cultura francese e per iniziativa di Giorgio Strehler e Jack Lang, che attualmente è il presidente. Il quale afferma la necessità di «un incontro tra autori, artisti, produttori, industrie culturali, per investire nell'arte e nella formazione di uno spazio critico per i suoi fruitori».

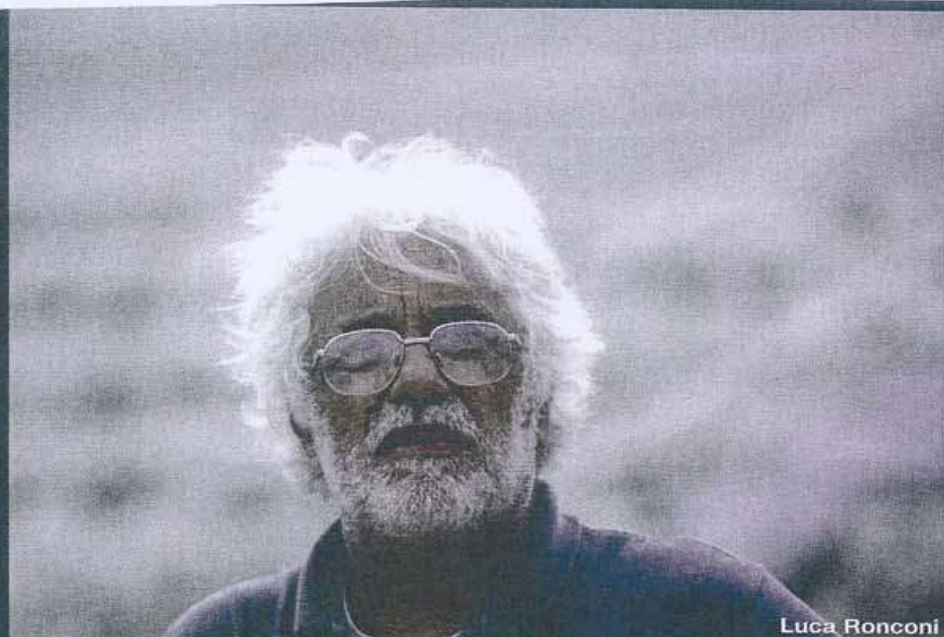
Ma che cosa significa questo per la nostra città? Lo spiega il presidente dello Stabile Agostino Re Rebaudengo: «Uno degli aspetti più innovativi della stagione teatrale sarà la risonanza che deriva dall'entrata, alcuni mesi fa, nell'Unione Teatri Europei. È una conquista che affianca l'Italia e Torino alle città più avanzate nella cultura teatrale e nella sua organizzazione, come dimostrano le recenti iniziative quali il premio a Pinter ed il progetto internazionale. Ciò significa che il Teatro Stabile, grazie l'appoggio dei nostri enti territoriali, sta diventando sempre più europeo come dimensioni e come programmazione».



'Il Padre' di August Strindberg, al teatro Carignano



'Le false confidenze' di Pierre De Marivaux, al teatro Carignano



Luca Ronconi

In questo senso si muovono anche le strategie culturali della direzione artistica, decisa a superare non solo i confini geografici, ma anche quelli tra prosa e lirica. «È indispensabile confrontarsi con la logica europea secondo cui la cultura è un diritto, e abolire le rigide distinzioni tra generi», ribadisce Walter Le Moll, direttore dello Stabile. Per questo «una sinergia di primo piano» è la collaborazione con il Regio nella proposta di spettacoli che fondano insieme i linguaggi della musica e della parola. «Il nostro teatro deve cercare grandi collaborazioni culturali, che a Torino sono rappresentate da eventi come le passate Olimpiadi, per la loro risonanza mondiale, oppure la Fiera del Libro, e gli stessi appuntamenti musicali», spiega Le Moll. In concreto, tre spettacoli andranno in scena quest'anno con l'Unione Musicale, e uno con la Fenice di Venezia. Si tratta della 'Didone', rappresentata al Carignano il 7, 9 e 11 novembre con musica di Francesco Cavalli e libretto di Giovanni Francesco Busenello, l'orchestra Europa Galante e il maestro Pietro Biondi. Gli altri due saranno: un'opera tratta dai 'Diari' di Elias Canetti, ovvero l' 'Eraritjaritjaka, il museo delle frasi' (nome pressoché impronunciabile che in lingua aborigena vuole dire 'nostalgia'), messa in scena da Heiner Goebbels con il Quartetto Mondriaan e la recitazione di André Wilms alle Fonderie Limone, il 23-28 gennaio 2007; e l' 'Oedipus in Kolonos', la tragedia di Sofocle con musiche di scena di Felix Mendelssohn-Bartholdy, diretta da György Gyoriványi Ráth, all'Auditorium Giovanni Agnelli il 6 e 7 marzo prossimi. Inoltre la Fondazione del Teatro Stabile di Torino parteciperà alle manifestazioni conclusive dell'anno di 'Torino Capitale Mondiale del

Libro con Roma' rappresentando alle Fonderie Limone lo spettacolo 'Fahrenheit 451' di Ray Bradbury – un progetto di Luca Ronconi (con la sua regia), ed Elisabetta Pozzi, ideato intorno al ben noto episodio del rogo dei libri. Ma veniamo agli appuntamenti della nuova stagione teatrale – che si aprirà il 24 ottobre al Carignano con 'Marciel in Italia - I Colori della Vita', di e con Marc de Hollogne, in arte Marciel, ovvero «colui che sta rivoluzionando il teatro francese» secondo Le Figaro – perfettamente coerenti con tutti questi progetti. Altrettanto felici gli spazi, già collaudati ed alcuni recentemente restaurati e adattati alla più moderna scenografia. Oltre a Carignano, Alfieri e Gobetti, saranno attivi le Limone Fonde-

rie Teatrali di Moncalieri, la Cavallerizza Reale, l'Astra. Proprio in collaborazione con UTE/Unione dei Teatri d'Europa andrà in scena al Carignano dal 21 al 26 novembre 'Ivanov' di Cechov, diretto da Tamás Ascher, e il 2 e 3 febbraio lo spettacolo 'European House (prólogo a un hamlet sin palabras)', per creazione e regia di Alex Rigola; alle Fonderie Limone, 'Dom Juan ou le Festin de Pierre', scritto da Molière nel 1665 e ora rappresentato dalla regia di Ricardo Pais, con il teatro di Porto; all'Astra 'Bakchen' tratto da Euripide e diretto da Christof Nel (30 marzo-1 aprile 2007) e 'War' di Lars Norén, con la regia di Ilan Ronen e l'Habimah National Theatre of Israel, Tel Aviv, dal 17 al 19 aprile prossimi. Le nuove produzioni della Fondazione Teatro Stabile ci propongono quest'anno 'Le lacrime amare di Petra Von Kant' di Rainer Werner Fassbinder, con Laura Marinoni e la regia di Antonio Latella (2-15 novembre 2007), e il 'Macbeth' di Shakespeare, di e con Valter Malosti (13-15 marzo 2007). Tra altri spettacoli ospiti nazionali e internazionali (impossibile ricordarli tutti!) menzioniamo 'Il padre' di Strindberg con Umberto Orsini, diretto da Massimo Castri; 'Tito Andronico', la tragedia di Shakespeare ora in scena con la regia di Roberto Guicciardini; 'Le false confidenze' di Marivaux recitate e dirette da Toni Servillo, con Anna Buonaiuto; 'Peter Pan o la fine inizia a due anni, ovvero il bambino che si rifiutò di crescere' diretto da David Livermore; 'Memorie del sottosuolo' – tratto da un racconto lungo di Dostoevskij, qui diretto e interpretato da Gabriele Lavia. Tutti questi nella cornice storica del Carignano. Le Limone Fonderie Teatrali ospiteran-



'Memorie dal sottosuolo' di Fëdor Dostoevskij, al teatro Carignano

no invece 'Hey Girl' – spettacolo prevalentemente di movimento e gestuale di Romeo Castellucci, in collaborazione con l'Odeon Théâtre de l'Europe; 'Cani di Bancata' scritto e diretto da Emma Dante; 'Questo buio feroce' ideato da Pippo Del Buono, e con la sua regia, per il Festival delle Colline Torinesi.

Il teatro Gobetti vedrà in scena Gianrico Tedeschi in 'Smemorando. La ballata del tempo ritrovato', Franco Branciaroli in 'Finale di partita' di Samul Beckett, Ottavia Piccolo in 'Processo a Dio' di Stefano Massini, con la regia di Sergio Fantoni, Laura Curino in 'Il sorriso di Daphne' di Vittorio Franceschi, con la regia di Alessandro D'Alatri, noto per il film 'La febbre'.

All'Alfieri applaudiremo Anna Marchesini in 'Le due zittelle', liberamente tratto da un racconto di Tommaso Landolfi, e grandi classici come 'Morte di un commesso viaggiatore' di Arthur Miller, per la regia di Marco Sciaccaluga, 'Le voci di dentro' di Eduardo De Filippo, diretto da Francesco Rosi, 'Così è se vi pare' di Pirandello, interpretato da Giulio Bosetti, e con la sua regia.

Molti anche gli spettacoli ideati in collaborazione con il Sistema Teatro Torino, promosso dall'assessorato alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura della Città di Torino e dalla Fondazione CRT: 'Cipputi / Cronache del Bel Paese' - un omaggio all'operaio di Altan per il suo trentesimo compleanno, regia di Giorgio Gallione; gli spettacoli della 'Trilogia dell'Invisibilità' di Beppe Rosso; un atto unico di Barbara Altissimo, 'Per sempre'; 'Il viaggio di Ulisse' di e con Maria Ferraro; e 'Kvetch (piagnistei)', l'opera di Steven Berkoff diretta da Carlo Roncaglia.

Ma il successo dell'anno scorso ha imposto anche alcune riprese, come 'Il silenzio dei comunisti' e 'Lo specchio del diavolo', dal progetto 'Domani' di Luca Ronconi; il simpatico e originale 'Disco Pigs' di Enda Walsh - una moderna 'tragedia' grottesca e surreale; e la riscrittura del 'Romeo e Giulietta' di Shakespeare trasformato da Gabriele Vacis e Roberto Tarasco in 'R & J Links'. Tra i progetti speciali, invece, vedremo nella storica galleria della Promotrice delle Belli Arti, a febbraio, 'I Marcido in mostra': un'esposizione attiva con spettacoli e laboratori, scenari e bozzetti.

Una stagione fervida e ricchissima, in definitiva, che guarda alle novità mondiali ma anche ai traguardi e ai progetti futuri locali, come il restauro del Teatro Nuovo e l'utilizzo della sala grande della Galleria d'Arte Moderna. Molto sarà predisposto per Torino 2011, quando la nostra città sarà travolta dalle più svariate iniziative (incontri, conferenze, ricostruzioni storiche, fiction cinematografiche e teatrali...) per festeggiare degnamente i centocinquan-

'Kvetch' di Steven Berkoff, al teatro Gobetti



'Disco Pigs' di Enda Walsh, alla Cavalierizza Reale



'R & J Links' alla Cavalierizza Reale

t'anni dell'unità d'Italia. A questo proposito, l'assessore Fiorenzo Alfieri e il presidente Rebaudengo assicurano che ci si sta già muovendo concretamente perché il teatro renda il suo più degno omaggio a Torino e alla sua cultura - «un'occasione per fare parlare il teatro intorno ai temi nati in questa città», ricorda Le Moli. Ma di questo si dirà nelle prossime puntate. ■

Come abbonarsi e acquistare i biglietti

Oltre che presso la biglietteria TST (Via Roma 49, Tel. 011.517 62 46; 011.516 94 90; 800235333), l'intero cartellone è consultabile al sito internet www.teatrostabiletorino.it, dove si possono prenotare on-line i biglietti e gli abbonamenti a prezzo scontato (stampandoli direttamente sul proprio computer), oppure cogliere con i last minute le occasioni mancate.